

Azione Cattolica

Nuovo Dizionario per i Giovani

 **settoregiovaniac**
diocesisalernocampagnaacerno



Abbiamo bisogno di un nuovo dizionario: il dizionario della lingua inaudita. Forse mai come in questi ultimi decenni l'umanità è stata chiamata a trasformazioni tanto radicali che sembrano dissolvere strutture mentali e concettuali millenarie - **Marco Guzzi**

presentazione

In questi giorni stiamo ascoltando parole accantonate da tempo, stiamo utilizzando un vocabolario dalle tinte oscure e paurose. Forse in questo strano tempo che stiamo vivendo, ci rendiamo conto che abbiamo bisogno di parole nuove, capaci di aprire una breccia, di farci tornare a coniugare i verbi al futuro e di tornare a sperare. Ecco perché, in ogni parrocchia, l'Azione cattolica è impegnata a raccontare la possibilità di essere comunità nonostante l'isolamento, di essere fratelli nonostante la solitudine e di essere credenti nonostante la paura. Il Settore Giovani diocesano ha pensato di pubblicare questo strumento per contribuire, nel suo piccolo, a mostrare la sua vicinanza ad ogni giovane e giovanissimo. Ogni giorno della Settimana Santa, tramite i nostri social, offrirà una piccola pagina di questo suo nuovo dizionario, dando il via all'iniziativa che prende il nome di **#wordoftheday**. Potrebbe aiutarci riassegnare nuove definizioni a parole ed espressioni del gergo quotidiano per riflettere su alcuni atteggiamenti della nostra vita alla luce del Vangelo, in questa settimana che ci conduce alla Pasqua. Questa semplice iniziativa nasce anche come modo per sentirci legati, uniti dalla Parola e dai pensieri. È un modo per non perderci, per tenerci stretti in questa tempesta e per ritrovarci quando tutto sarà finito.

guida alla consultazione

Le parole sono tutte espressioni desunte dal linguaggio parlato dialettale e sono in grassetto sopra una sottile linea divisoria, come nell'esempio qui di seguito:

#giovaniadiac
#wordoftheday

addòr

La prima definizione, tra corporali (« »), è tratta dal Vangelo della Liturgia della Parola del giorno, come indicato dall'abbreviazione biblica per meditarlo interamente. Eccone un esempio:

1. «Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce». Gv 20,1-9

[jam·m·bel·l]

La seconda definizione invece è la strofa o il ritornello di una canzone che attualizza la parola in esame e potrebbe essere lo spunto per le riflessioni personali.

2. Anche se tra te e te non c'è comprensione,
anche se non hai tempo di starti ad ascoltare,
anche se una soluzione non ce l'hai
tu non tradirti mai.

La nostra pelle, Ex-Otago ft. Willie Peyote (2016)

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,1-11)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

“ *E tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.*

addòr:

Come ai potenti della terra anche a noi, a volte, è capitato di discutere del valore di ciò che possediamo. Ed è così che le nostre giornate terminano lasciando un cattivo odore: puzza d'interesse! Diamo senza fare calcoli e senza pensare di trarne vantaggi, ma gratuitamente; altrimenti sarà difficile lasciare una scia di singolare profumo che sarà riconoscibile.

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,21-33.36-38)

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,] Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariotta. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».

“ *Quello che devi fare, fallo presto.*

muovt:

Hai mai pensato a quanto tempo “perdi” per prendere una decisione? Gesù raccomanda a Giuda, il traditore, di non perdere tempo, anche se la sua è una decisione non buona; di “darsi una mossa” affinché tutto si compia secondo i suoi piani. Muoviti! Alzati! Non stare lì impalato! Datti da fare, da te tutti attendono!

Dal Vangelo secondo Matteo (26, 14-25)

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù. Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

“ *Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.*

carpe diem:

Ogni decisione deve trovare l'occasione buona per essere vissuta. Giuda le avrà pensate e provate tutte, per riuscire nel suo intento. Non aspettare che siano sempre gli altri a dirti cosa devi e come; impara e riconoscere un tempo prezioso! Prendi, oggi, in «mano la tua vita e fanne un capolavoro!» (Giovanni Paolo II).

Dal Vangelo secondo Giovanni (13, 1-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariòta, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

“**Sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava.**”

staje senza pensier:

Ogni volta che nei Vangeli Gesù è intento a fare un gesto, e qui sta per lavare i piedi ai suoi discepoli, gli evangelisti fanno luce sulla consapevolezza del suo agire. “Sapendo”... Gesù sa bene cosa sta facendo e perché lo fa! Questo lo porta ad agire, non in modo spensierato, sicuro che ciò che sta per compiere si realizzerà e raggiungerà il suo scopo. Alla pari di Gesù, il tuo agire è fatto con coscienza e orientato al bene?

Dal Vangelo secondo Giovanni (18, 1-11 forma breve)

In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: «Chi cercate?». Gli risposero: «Gesù, il Nazareno». Disse loro Gesù: «Sono io!». Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: «Chi cercate?». Risposero: «Gesù, il Nazareno». Gesù replicò: «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».

“ **«Chi cercate?» Risposero: «Gesù, il Nazareno».**
Gesù replicò: «Vi ho detto: sono io».

che bbuo':

La domanda di Gesù ai soldati, nel giardino del Getsemani, è la stessa che rivolge ai discepoli del Battista, dopo che questi lo aveva indicato come l'Agnello di Dio (cf Gv 1,39). È una domanda animata da un desiderio di curiosità che vuole essere soddisfatto. Non c'è nulla nella tua vita di incompleto che ti lascia il retrogusto dell'insoddisfazione?

Il Sabato Santo la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua Passione e Morte, la sua discesa agli inferi, astenendosi dal celebrare il sacrificio della Messa (la messa resta senza tovaglie e ornamenti) fino alla solenne Veglia o attesa notturna della Risurrezione (Messale Romano, p. 160).



Era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei.

accuvàt:

Pietro non si smentisce, non ha paura di nascondere la sua fiacca umanità. Le minacce dei Giudei lo fanno tremare, tanto da nascondersi e farlo mentire. Chi si nasconde per paura testimonia la sua codardia, come Pietro. E tu, puoi sì nasconderti come Pietro, non per dileguarti ma per ritrovarti sulle note di quel silenzio che ti fa esporre e non nascondere; dare risposta piuttosto che tacere; scegliere da che parte stare piuttosto che scappare.

Dal Vangelo secondo Giovanni (20, 1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

“ *Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce.*

jamm bell:

Questa non è una gara a chi arriva prima. Si sa, in una competizione vince sempre chi è più allenato o chi è più giovane. E Giovanni non arriva prima perché più giovane rispetto a Pietro o più allenato; corre, come Pietro, perché c'è una novità davanti alla quale meravigliarsi: la tomba è vuota! Cristo non è morto, è risorto; continua ad essere l'Emmanuele, il Dio con noi. C'è una gioia che non può essere trattenuta e repressa, va vissuta. Questo è il Vangelo da annunciare e nessuno lo farà al posto tuo. Quindi: Jamm bell!

settore giovani diocesano



Laura Smeraldo
Vicepresidente per il Settore Giovani



Marco Pio D'Elia
Vicepresidente per il Settore Giovani



Don Domenico Spisso
Assistente per il Settore Giovani



Alessia D'Elia
Consigliera per il Settore Giovani



Chiara Santoro
Consigliera per il Settore Giovani



Sara Vassallo
Consigliera per il Settore Giovani



Adriano D'Arco
Consigliere per il Settore Giovani



Carmine Fasulo
Consigliere per il Settore Giovani



Stefano Pignataro
Consigliere per il Settore Giovani